



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 20 - anno 93  
13 maggio 2024



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



**Rosario Fiorello**

# Arrivederci alla **PROSSIMA IDEA**

© Anselmi / Epimaco

Nelle librerie  
e negli store digitali



**Rai Libri**

## LA VITA È BELLA PERCHÈ È VARIA

Tanta gente, quanta gente c'è. Una strada piena di persone provenienti da tutta Italia. Ore di attesa per un selfie, per offrire un dono. Per raccontare le nostre belle province con le loro tradizioni, con i loro costumi, con la voglia di partecipare.

In fondo la vita è bella perché è varia, e noi che manteniamo in terra i piedi non facciamo più i castelli in aria.

Anzi, siamo tutti intorno a quel glass, da dove parte il buongiorno più atteso.

Un buongiorno che da Roma raggiunge la Val Padana e la Sicilia. Che difende il mare e Venezia, che ci racconta di Napoli e di Bari. Che ricorda la bellezza delle nostre montagne e il fascino delle nostre colline.

Un buongiorno all'italiana, che gioca con tutti, quasi fosse un quiz dove a vincere è soltanto il buonumore.

Dove un semaforo diventa un palcoscenico, dove anche l'artista più affermato non si sottrae all'abbraccio del pubblico guidante.

Con il sole o con la pioggia loro sono pronti a ballare, a cantare, a raccontare, a telefonare e nessuno si nasconde, anzi, la voglia di esserci è grande.

E adesso? Non sarà facile iniziare la settimana senza tutto questo. Senza quella contagiosa voglia di vivere, l'allegria di Fiorello e dei suoi compagni di viaggio.

In due anni "Viva Rai2!" è diventato un vero e proprio fenomeno di costume, dove la generosità del conduttore ha fatto il resto trasferendo al pubblico un modo nuovo di fare televisione. Una televisione intelligente, allegra, mai volgare e capace di rivolgersi a tutti.

Grazie a tutta la squadra di "Viva Rai2!". Questa mattina ho provato a cercarvi, ma sono tornato con i piedi in terra. Perché la vita è bella, ma varia.

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada

# SOMMARIO

N. 20  
13 MAGGIO 2024



## VITA DA STRADA

3

## UNA VESPA IN DUE

*Orietta Berti e Rosario Fiorello protagonisti del brano nato dal jingle del programma "Viva Rai 2!"*

10

## PIERO CHIAMBRETTI

*Dal 14 maggio in prima serata su Rai 3 "Donne sull'orlo di una crisi di nervi", il programma che segna il ritorno del conduttore sulla Rai*

14

## EUROVISION SONG CONTEST

*Con la vittoria della Svizzera e il suo portabandiera "Nemo" ("The Code") si è chiusa l'edizione 2024 del festival eurovisivo della canzone. Settima la rappresentante dell'Italia Angelina Mango*

28

## FUORI DAL FANGO

*A distanza di un anno dai tragici fatti il geologo Mario Tozzi torna nelle terre alluvionate della Romagna*

34

## BASTA UN PLAY

*La Rai si racconta in digitale*

36

## DONNE IN PRIMA LINEA

*Intervista a Francesca De Luca, commissario capo e dirigente del Settore I del Compartimento Polizia Stradale per le Marche*

42

## CULTURA

*L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai*

46

## RAGAZZI

*OGM Travel Agency, una serie animata per parlare della crisi ambientale. Da venerdì 17 maggio tutti i giorni, alle ore 18.20 su Rai Gulp e in boxset su RaiPlay*

50

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

*Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay*

52

## CINEMA IN TV

*Una selezione dei film in programma sulle reti Rai*

54



## FIORELLO

*Chiusa la grande avventura di "Viva Rai 2!" lo showman si racconta al RadiocorriereTv*

6

## VIVA RAI 2!

*Il racconto della settimana appena trascorsa*

12

## MARCONI

*Su Rai 1 la miniserie che ricorda i 150 anni della nascita dello scienziato e inventore. Il RadiocorriereTv intervista i protagonisti Stefano Accorsi e Nicolas Maupas. Il 20 e 21 maggio in prima serata*

18

## LA RAI AL SALTO24

*Presentazioni di libri, dirette di programmi radiofonici, incontri sul grande palco Rai. Il Servizio Pubblico al Salone Internazionale del Libro di Torino*

30

## MUSICA

*L'uscita in digitale del celebre album "Musicology" dell'iconico Prince con la pubblicazione di un singolo rimasto inascoltato per due decenni*

40



## PLOT MACHINE

*Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1*

38

**TOP TEN**  
I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00  
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

**Rai Radio Tutta Italiana**



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 20 - anno 93  
13 maggio 2024

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Viale Giuseppe Mazzini 14  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano  
Cinzia Geromino  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli  
Vanessa Penelope  
Somalvico  
Carlotta Verdi

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU



**GRAZIE!**

*Il varietà dei varietà ha chiuso i battenti dopo due anni incredibili in via Asiago e al Foro Italico. Il RadiocorriereTv intervista il maestro del buonumore, già alla ricerca di nuove idee per il futuro*

**F**iore, il divano è pronto?

Sì, il divano è pronto. Come dicono quelli che lavorano con me, sono il pigro più infaticabile del mondo. Mi nascondo un po' dietro la pigrizia che c'è, sicuramente c'è, ma quando sto seduto sul divano, e sembra che io poltrisca, in realtà il mio cervello è sempre alla ricerca di nuove idee, di nuovi stimoli e avventure da percorrere. Ecco cos'è il mio divano. Diciamo che è la mia cuccia, come si dice ora la mia "comfort zone". Il famoso pensatoio...

**Ci racconti una tua giornata tipo quando non lavori?**

Nonostante tutto, la mia sveglia 'biologica' suona circa alle 5. Quindi, cercando di non svegliare Susanna che mi dorme accanto, in punta di piedi (ci provo) esco, salgo in sella al mio scooter e raggiungo il mio solito bar dove mi attendono amici, giornali e tanto buonumore. E la colazione (il solito...) cappuccino e brioches. In un sacchetto a parte, poi, mi faccio mettere i cornetti da portare a casa a Susanna, Olivia e Angelica. Verso le 10 mi dedico allo sport, tennis o bicicletta e poi... poi... poi... quando non lavoro il resto della giornata è fatto di televisione, musica, famiglia e buon cibo.

**Quando da lunedì leggerai i giornali sul tuo divano, con chi commenterai le notizie?**

Al bar la mattina molto presto, così quando arrivo sul divano ho già letto e commentato tutto.

**Alle tue spalle due anni straordinari. Cosa provi ripensando al viaggio di "Viva Rai 2!"?**

Proprio questa mattina (domenica 12 maggio alle 5.30, ndr) sono tornato al Foro Italico dove il Glass resterà così, 'intatto', fino a quando gli Internazionali di Tennis non saranno finiti. All'alba sono andato lì - ho fatto anche un post sui miei social, per raccontarlo in diretta - sono entrato nel glass e, guardandolo vuoto e un po' disordinato, fuori, dove prima c'era il pubblico, in quel pezzo di strada dove abbiamo realizzato tante bellissime messe in scena, ho passato in rassegna queste ultime due edizioni di "Viva Rai2!". La prima a via Asiago 10 e l'ultima al Foro Italico, piene di spettacolo, un flusso di emozioni incredibili - non solo quelle che si sono viste in televisione, ma anche dietro - fatto di scambi di idee, di discussioni, di festa, di gioia e di emozioni condivise. Due anni di vita ruotati attorno a questa trasmissione, nata quasi 14 anni fa, quando, con il mio primo smartphone, uscito nel 2010, feci la ripresa al bar e da lì, passo dopo passo, siamo arrivati a "Viva Rai2!". Il programma non è nato a tavolino, ma giorno dopo giorno, pezzetto dopo pezzetto.



to. Quello che mi rimane è proprio l'ultima puntata, le lacrime che hanno fatto capire ciò che abbiamo vissuto, anche se non ce ne siamo ancora resi ben conto. Ci vorranno almeno due mesi per realizzare l'avventura che questo gruppo di "ragazzi" ha percorso tutti insieme... siamo più di 150 persone.

**Al tuo fianco una grande squadra, artistica e tecnica. Cosa ti senti di dire agli oltre 150 che hanno lavorato con te?**

A telecamere accese e spente non smetto mai di dire GRAZIE a tutta la grande squadra, la mia e a quella Rai, che ha lavorato per me e per rendere "Viva Rai2!" il programma che è.

**La buchetta delle letterine, tantissimi bambini al Foro Italico ogni puntata. Cosa ha reso così attrattivo il programma per i più piccoli?**

"Viva Rai2!" per mia volontà e per sua natura ha un linguaggio trasversale che arriva a tutti: anziani, adulti, adolescenti e, quest'anno, principalmente ai bambini, che in tantissimi hanno avuto la curiosità e l'affetto di venire a trovarci. Tanti piccoli sono anche entrati, da protagonisti, nel glass. Tra il serio e il faceto, parlando loro da padre e da ex alunno, ho sempre ricordato l'importanza della scuola. Tutta questa sinergia ha poi portato al Foro Italico un numero considerevole di piccolini (anche di neonati!!!).

**"Viva Rai 2!" ha contribuito a rendere sempre più concreta la transizione Rai da broadcaster a digital media company...**

Il programma si è rivelato un evento sociale di grandissima importanza con oltre 21 milioni di visualizzazioni su RaiPlay.

Incredibile. La possibilità di fruizione anche alla radio, ogni giorno alle 14 su Rai Radio 2, ha dato modo a chi, alle 7 del mattino non poteva seguire la Tv in diretta, di percepire tutti i colori, le sfumature. Mi è stato anche riferito che sul canale 202 "Viva Rai 2!" ha triplicato gli ascolti medi della Visual di Radio 2 nell'intera giornata. Siamo davvero felici di aver coinvolto tutti nel nostro 'mondo'.

**Lo dici sempre, tutti (o quasi) hanno il tuo numero di telefono. Qual è la telefonata (o il messaggio) che ti ha fatto più piacere ricevere in questi mesi in diretta?**

Quella di mia madre durante una puntata da Sanremo, in diretta alle 2 e mezza di notte, e quell'esortazione: "Andate a dormire", diventata poi un tormentone.

**Tra i nostri lettori c'è chi ti consiglia, per riaverti quanto prima in Tv, di portare il divano direttamente nel glass... come rispondi?**

Ci penseremo. Per il momento c'è la necessità di un po' di relax.

**Al nostro direttore Fabrizio Casinelli che si sente già orfano e lo ha scritto nell'editoriale, che vuoi dire?**

AHAHAHAHAHAHA (i vaffa a parte, grazie...) Lo ringrazio personalmente per il lavoro assiduo e la costante presenza al Foro Italico, ogni mattina, del suo RadioCorriereTv e per i reportage di Ivan Gabrielli e le parole belle spese in questa edizione di "Viva Rai2!". ALLA PROSSIMA IDEA!!! ARRIVEDERCI!!!! ■

**ORietta  
BERTI**

**FIORELLO**

**UNA VESPA  
IN 2**

VIVA RAI 2!

*Il jingle che diventa canzone. Orietta Berti e Rosario Fiorello insieme nel singolo che nasce dal programma televisivo "Viva Rai 2!"*

**D**opo l'anteprima a "Viva Rai2!" è disponibile su tutte le piattaforme musicali "Una Vespa in Due", il singolo dell'estate di Orietta Berti e Rosario Fiorello, un jingle diventato canzone che promette di lasciare il segno nell'estate 2024 ormai alle porte. Gli autori del brano sono Daniele Lazzarin e Rosario Fiorello, le musiche sono composte da Enrico Cremonesi, Daniele Lazzarin e Paolo Saraceni. Edito da Rai Com, Starpoint International Srl e Two Fingerz Srl il brano, divertente dal ritmo contemporaneo, fa l'occhiolino alla bella melodia della musica italiana. Una canzone spensierata per un viaggio nel tempo su Una Vespa in Due, dalla Fontana di Trevi di Anita e Marcello, al Far West o verso il futuro, ma qualunque sia la direzione, ci ricorda che "basta un Fiore, per far ripartire il buonumore". "Amo Orietta Berti da sempre, da quando ero bambino, grazie anche a mio padre che era un suo fan sfegatato - dice Fiorello -. Ricordo che, quando compariva lei, mio padre ne era stregato e mia mamma poi si mostrava scherzosamente un po' gelosa! Con "Viva Rai2!" è nata una sorta di collaborazione, per via del jingle che lei, gentilmente, ci ha fatto. Un jingle talmente bello che è piaciuto subito a tutti al punto che è nata la canzone. Per me è un grande onore poter essere al fianco della Regina del Pop e cantare con lei su "Una Vespa in Due". Orietta è una donna e un'artista straordinaria che ha accompagnato la storia della musica del nostro paese dagli anni '60 ad oggi e condividere questa canzone con lei, è una vera gioia". Grande anche l'entusiasmo dell'artista emiliana: "Fiorello è un numero 1, un artista poliedrico, l'uomo tv dei record, quello che fa numeri pazzeschi a qualunque ora del giorno e della notte, regalando leggerezza e allegria che, in un momento così difficile, è un vero toccasana. Ognuno di noi dovrebbe avere un po' di Fiorello dentro di sé perché fa bene; la sua ironia, la sua sagacia, la sua curiosità sono una medicina per l'anima. Portare il buon umore e la positività nella vita e saper riconoscere l'importanza delle emozioni (e dei valori...che non è mai scontato) che sono una spinta vitale e fondamentale per tutti. In questo il caro Rosario è un campione assoluto, perché ci mostra il bello che c'è in ogni giorno della vita. È unico e con il suo tocco, rende tutto facile a chi gli sta intorno". ■

# L'ultima grande settimana

*Si è conclusa la grande avventura di Fiorello e della sua allegra brigata. Per i lettori del RadiocorriereTv il racconto fotografico degli ultimi giorni dello show di Rai 2*



Scoop, Biggio intervista Rodolfo Valentino



Le Belve di Sofia Fagnani



"Una Vespa in Due", Orietta e Fiore



Il "Self Control" di Raf compie 40 anni



Noemi canta "Non ho bisogno di te"



Arisa e "I dubbi dell'amore"



Al semaforo è Amarello Show



"Albachiara" all'Olimpico con Fiore e Ultimo



Viva Rai 2 finisce qui!

Rai 1 Rai 2 Rai Play

Rai Radio 2 Rai Radio Tutta Italiana



# Signore e Signori, SONO TORNATO

*Dopo venticinque anni torna su Rai 3 con un comedy show di prima serata per festeggiare, con ironia e sorriso, tutte le donne. «Attraverso le mie interviste cerco di fare dello spettacolo dialettico, non vado alla ricerca degli scheletri nell'armadio delle persone» dice il conduttore. Il martedì su Rai 3*

## **C**osa rappresenta per lei il ritorno in Rai?

Ritornare da mamma Rai è sempre un piacere, essendo la mamma di tutte le televisioni e di quelli che frequentano le televisioni. Molti, guarda caso, sono nati con la Rai e l'hanno abbandonata al proprio destino. Per me tornare è stato realizzare un piccolo sogno, spero che non diventi un incubo (*sorride*). Sono arrivato e non c'è più nessuno di quelli che speravo di trovare, anche a Rai 3. Ho chiesto espressamente di tornare dove avevo cominciato nel lontano 1989 aprendo le danze con "Va pensiero" di Andrea Barbato, primo programma di Angelo Guglielmi a capo della rete che per otto anni è stata definita, anche da giornali internazionali, la migliore d'Europa.

## **Quali saranno gli ingredienti della grande torta di "Donne sull'orlo di una crisi di nervi"?**

Spero che non si faccia indigestione. La torta è sinonimo di party, di festa, quando è nuziale anche di tragedie sentimentali. Noi faremo un programma che a poche ore dall'inizio non so neanche quale sarà. La verità è che ci ho lavorato tanto, ma quello che va in onda, di fatto, non è mai ciò che uno vorrebbe fare. Più ci si avvicina a un progetto teorico e più il risultato è certo, anche nel disastro totale. L'importante è soddisfare la visione che ho della Tv. Credo che questo programma non vada a coprire i problemi della televisione, ma vada ad aggiungersi a un bouquet di cose che proprio così, come cercherò di fare io, non ci sono. Poi, se vogliamo dirla tutta, la televisione è fatta da interviste, risse, pianti, collegamenti, canzoni, balletti, barzellette, conduttori e tutto questo probabilmente nel programma potrà esserci. La differenza la fa il cuoco. Se ci mettiamo in dieci a fare gli spaghetti al pomodoro li facciamo tutti e dieci in modo diverso, ognuno ci mette la propria mano. Non è inventare qualcosa che non esiste, ma migliorare qualcosa che c'è.

## **Perché ha scelto le donne come tema del programma?**

Perché le donne sono state sempre un mio osservatorio personale e professionale. Loro hanno una marcia in più. Un tempo si cantava "le donne sono le colonne dell'università", adesso non c'è più l'università e quindi non ci sono più neanche le colonne, però sono rimaste le gambe. E oltre le gambe, come dice un'altra canzone, c'è di più. Secondo me, le donne sono più veloci, coraggiose e, cosa più importante e sorprendente, in tutti i centri di potere del mondo, politico, finanziario, della moda, della canzone, dello sport, stanno in cima alle classifi-

che. Possiamo contestare il patriarcato che esiste, e nessuno lo discute. È un fattore culturale. Ma, andiamoci cauti, il matriarcato oggi è molto forte su tanti campi. Poi è evidente che se al patriarcato aggiungiamo la violenza sulle donne è un altro discorso. Ma certamente su tutto il resto, arte, musica, spettacolo, finanze, economia, sport e fashion, diciamo che il matriarcato si difende bene.

**Con il pubblico ha sempre avuto un rapporto molto diretto, capendo come solleticarlo nel modo più giusto. Come è cambiato il pubblico negli anni?**

È cambiato come è cambiata la vita, come sono cambiato io, come è cambiato il gusto. Un tempo le cose che funzionavano erano diverse da quelle di oggi. Non entro nel merito, se fosse meglio o peggio, perché si diventa dei nostalgici e anche un po' retorici. Certamente, in linea generale, direi che la qualità si è molto abbassata. Se uno volesse stare dentro al sistema dovrebbe abbassarsi, ma visto che io sono basso, e più basso non posso essere, continuerò a fare le cose che so fare nel modo che so e che mi piace fare. Non temo i fallimenti, i flop, gli spostamenti di orario, la cancellazione dei programmi. Sono un artista e come tale mi esprimo. Certamente cerco di raggiungere il numero più alto possibile di spettatori, perché è una gratificazione di artista, ma non inseguo l'ascolto facile con mezzi e strategie che spesso vedo utilizzate da tutti.

**Trentacinque anni di carriera, che cosa le ha insegnato questo lavoro?**

Che non esiste memoria, che esistono sfacciataggine e precarietà, che tutto quello che fai oggi domani è già dimenticato. Forse è anche giusto perché non si può vivere di ricordi. Io non parlo di me, ma di tanti altri, che hanno scritto una buona pagina di Tv, per i quali si dovrebbe avere forse più rispetto. Detto questo, i giovani molte cose che ho fatto non le conoscono, ma ammirano quelli che le hanno ampiamente copiate successivamente. Ma questo è il circolo vitale che colpisce tutti. Anzi, dico la verità, mi fa pure piacere che qualcuno utilizzi embrioni che nascono dalle mie trasmissioni, che spesso non raggiungono il grande pubblico, ma poi vengono rivalutate dalla catena di montaggio di chi viene dopo.

**Nel corso degli anni e delle trasmissioni ha avuto al suo fianco decine di compagni di viaggio, penso allo stilista Renato Balestra a "Chiambretti c'è" a Costantino della Gherardesca a "Markette" solo**



©Wan Palombi

TV RADIOCORRIERE

**per citarne alcuni. Ce n'è uno che ti è rimasto particolarmente nel cuore?**

Ho avuto buoni rapporti con tutti quelli che sono riusciti poi ad affermarsi. Ancor di più quando ho recuperato figure che erano scomparse, perché in un attimo sei un genio, poi l'attimo dopo non sei nessuno. Ricordo con piacere a "Prove tecniche di trasmissione" il recupero di Gianluigi Marianini, il primo dandy italiano, di Sandro Paternostro, che era stato un grande giornalista della Rai, poi altri come il mago Helenio Herrera, grande inventore di calcio. Poi più recentemente Drusilla Foer, e credo che anche in questa nuova trasmissione che sto per incominciare, un paio di scommesse giovani, unitamente a senatori, potrebbero darsi reciprocamente slancio. La Tv è ancora uno strumento, un moltiplicatore che può migliorare la vita di molti.

**Con le parole giuste si può dire qualsiasi cosa?**

Penso che una provocazione non nasca da una parolaccia, che però ci può stare quando è sintetica e quando è proprio il puntino sulla "i". Detto questo, secondo me il provocatore è sempre uno che sta su un filo, sottile, e bisogna fare attenzione a non cadere. Però che soddisfazione quando attraversi il ponte di Brooklyn su un filo (sorride).

**C'è una domanda che non farebbe mai a un suo intervistato?**

Non faccio mai domande che possano riguardare eventuali scheletri nell'armadio. Non perché non abbia il coraggio di farle, però non vedo per quale motivo un mio intervistato dovrebbe essere messo alla berlina. Attraverso le mie interviste cerco di fare dello spettacolo dialettico, non degli interrogatori di "Un giorno in Pretura".

**Quanta ironia c'è nella sua quotidianità?**

L'85 per cento, il resto è quando dormo.

**Il suo augurio alla Rai per i suoi 70 anni...**

Di conservarsi e di prendere qualche vitamina.

**Quale ad esempio?**

La vitamina C di Chiambretti.

**Tra i suoi programmi quale ricorda con più affetto?**

Ricordo con piacere il divano in piazza in "Va pensiero" di Andrea Barbato, era il 1988. Però la prima firma che ho messo su un programma è stata per "Prove tecniche di trasmissione", con "Complimenti per la trasmissione" baluardi di una televisione inedita che è diventata la fucina di tanti altri programmi di altri artisti e di altre reti. ■

*In occasione del 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi (Bologna, 25 aprile 1874) e nell'anno delle celebrazioni per il 100° anniversario della nascita di Radio Rai (6 ottobre 1924), arriva su Rai 1 la miniserie diretta da Lucio Pellegrini, con Stefano Accorsi, dedicata al celebre inventore e imprenditore italiano, padre della telegrafia senza fili, della radio e pioniere delle moderne telecomunicazioni, Premio Nobel per la Fisica nel 1909. Il 20 e 21 maggio in prima serata*

**S**critta da Salvatore De Mola e Bernardo Pellegrini, con la consulenza storica di Barbara Valotti, direttrice del Museo Marconi di Pontecchio (Comune di Sasso Marconi, Bologna) e della famiglia Marconi, la serie miscela il genere storico-biografico alla spy story, restituendo la contemporaneità della visione di Marconi e la modernità del suo personaggio: inventore, scienziato, imprenditore, che ha fatto la Storia in Italia e nel mondo, padre delle tecnologie che hanno cambiato la vita dell'umanità. "Una miniserie evento, meravigliosa, per festeggiare anche i 100 anni della radio. Un grande team e un cast straordinario per raccontare un uomo geniale, audace, eclettico" - afferma la direttrice di Rai Fiction Maria Pia Ammirati - "Dietro un'invenzione c'è un'immagine primaria che è poesia. he è poesia. Ecco perché Guglielmo Marconi è stato un genio estremamente poetico, un uomo unico". Un giovane prodigio che è riuscito, grazie al suo ingegno e alla sua determinazione, a creare invenzioni rivoluzionarie e portarle sul mercato, raccogliendo finanziamenti e commesse in giro per il mondo, accumulando successi, premi, onorificenze e - in particolare in Italia - incarichi pubblici, e raggiungendo un livello di fama planetaria. Di questa straordinaria figura, la fiction restituisce un ritratto inedito, focalizzandosi in particolare sull'ultimo anno della sua vita: nel 1937 Guglielmo Marconi (Stefano Accorsi) divide la sua vita tra il suo laboratorio e il panfilo Elettra dove vive con la moglie Maria Cristina (Cecilia Bertozzi) e l'amata figlia Elettra. In quei mesi Marconi è un uomo turbato da un profondo contrasto interiore. La sua incrollabile fede nella scienza come strumento di progresso per l'umanità si scontra con l'inasprimento dei rapporti internazionali, il crescente isolamento dell'Italia e un progressivo incrinarsi del suo rapporto con Mussolini (interpretato da Fortunato Cerlino), basato fino a quel momento su una reciproca convenienza, per lui sempre più difficile da sopportare. Marconi infatti mal gradisce le insistenze del regime e le insinuazioni della stampa sulla realizzazione di un'ipotetica arma segreta. La narrazione prende il via da un'intervista rilasciata da Marconi alla giornalista italo-americana Isabella Gordon, personaggio di finzione interpretato da Ludovica Martino. Isabella Gordon in realtà collabora con il regime riportando informazioni sul lavoro di Marconi al suo amante e funzionario dell'OVRA Achille Martinucci (Alessio Vassallo), braccio operativo

# L'UOMO CHE HA CONNESSO IL MONDO



del Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai (Flavio Furno). Attraverso il filo conduttore dell'intervista, si ripercorre anche l'epica umana e scientifica dell'inventore, a cominciare dai primi esperimenti di un Marconi appena diciottenne (Nicolas Maupas). Sulla Collina dei Celestini a Villa Griffone, storica residenza della famiglia, il giovanissimo Guglielmo effettua nel 1895 la prima trasmissione senza fili che sancisce l'inizio della telegrafia. Il racconto include anche altre straordinarie imprese come la prima trasmissione transoceanica della storia, effettuata nel 1901, tra Cornovaglia e Canada. Girata tra l'Emilia-Romagna e il Lazio, la serie vanta riprese nei luoghi reali delle vicende e in spazi iconici del patrimonio

storico italiano, dalla già citata Villa Griffone, oggi sede della Fondazione Guglielmo Marconi – Museo Marconi, a Palazzo Venezia (in cui è stata messa a disposizione per le riprese la sala del Mappamondo, aperta solo in rare occasioni), da Villa Mondragone a Villa Torlonia fino al Museo Storico della Comunicazione. Per realizzare al meglio le scene sul Panfilo Elettra, la casa-laboratorio di Guglielmo Marconi che non esiste più, è stato inoltre ricostruito in studio un modello di ben 27 metri di lunghezza.

## LA STORIA

1937. Mentre venti di guerra soffiano su un'Europa sempre più divisa tra regimi autoritari e democrazie liberali, Guglielmo Marconi – inventore e imprenditore di fama mondiale – divide il suo tempo tra nuovi esperimenti, impegni istituzionali e la sua famiglia, la moglie Maria Cristina e la loro figlia, Elettra. Una giovane e ambiziosa giornalista italo-americana, Isabella Gordon, riesce a concordare un'intervista con l'inventore ufficialmente come parte di una collana di 'film' sui grandi italiani. In realtà ha stretto un accordo con il regime fascista che

vorrebbe usarla per spiare Marconi e assicurarsi che lo scienziato stia effettivamente sviluppando un'arma segreta che la propaganda fascista chiama 'il raggio della morte'. Nel corso dell'intervista Marconi ripercorre i momenti più salienti della sua vita fino a quando non viene a conoscenza dei pericolosi propositi della giornalista, la quale nel frattempo ha stretto un sodalizio con una spia americana a cui ha promesso di dare il materiale su Marconi in cambio di un passaporto e una via d'uscita dall'Italia. Marconi è costretto a correre molti pericoli per proteggere un terribile segreto che condivide con Enrico Fermi, geniale scienziato che in quegli anni conduce esperimenti sulla radioattività, e salvare la stessa Gordon. ■

# UN UOMO DI PACE

*Un inventore, uno scienziato, un imprenditore, è Guglielmo Marconi, padre delle tecnologie che hanno cambiato la vita dell'umanità, al centro della miniserie con Stefano Accorsi: «Il suo scopo era costruire una realtà capace di tenere conto della fratellanza tra popoli, grazie all'uso virtuoso della tecnologia»*

Rai 1 Rai Fiction

**H**a rivoluzionato il modo di comunicare dell'essere umano, eppure la sua storia umana è poco conosciuta...

C'era l'esigenza di provare a raccontare un personaggio fondamentale per la storia di questo Paese, la cui vita e vicenda personale è poco conosciuta, se non rispetto alle sue intuizioni. Nessuno sa, però, come queste siano avvenute, quali problematiche siano state affrontate da Marconi. Questa è la storia di un genio che, prima ancora dei quaranta anni, aveva trasformato in maniera radicale il modo di comunicare delle persone, abbattendo ogni tipo di distanza. In questo racconto ripercorriamo in parte i momenti fondamentali del suo successo, concentrandoci sulla parte finale della sua vita quando, un anno prima della morte, Marconi fu costretto a confrontarsi con i cambiamenti politici del nostro Paese, e a riflettere sul rapporto, molto complicato, tra scienza e potere, un tema profondamente contemporaneo.

**Come si Marconi poneva, dunque, nei confronti del fascismo?**

Siamo nel 1937, ci sono venti di guerra fortissimi su tutta l'Europa, e Mussolini vuole dimostrare che l'Italia è uno Stato molto forte, potente anche da un punto di vista militare. Chiede, così, a Marconi di sviluppare una nuova arma di distruzione, causando una grossa crisi morale nello scienziato. Marconi aveva in qualche modo aderito al fascismo, era a capo dell'Accademia d'Italia, e veniva considerato dal Duce un esempio di grande fascista. Di fronte a una richiesta così netta, sprofonda in una crisi molto profonda poiché viene messo in discussione uno dei suoi principi guida, ovvero la scienza al servizio della pace.

**Come immaginava il futuro Guglielmo Marconi?**

La serie termina, infatti, con un discorso di Marconi alla radio, poco prima di morire, in cui, oltre a una visione straordinariamente futurista del mondo, metteva in luce chiaramente la missione della sua vita: costruire una realtà capace di tenere conto della fratellanza tra popoli, grazie all'uso virtuoso della tecnologia.

**Marconi ha connesso il mondo, ora che siamo così connessi...**

... viviamo perennemente in connessione, ma siamo imprigionati, chiusi nelle nostre solitudini, molto di più di quanto non lo si fosse una volta. Viene meno la presenza popolare di massa, ma questo Marconi non lo poteva immaginare, lui pensava di connettere due persone che vivevano in parti diverse del mondo, permettendo loro di parlarsi in tempo reale. Un inventore, scienziato, imprenditore, padre delle tecnologie che hanno cambiato la vita dell'umanità, dovremmo comprenderne il valore enorme. Spero che la serie possa accendere una luce nuova su questa figura. ■

**C**on questa serie celebriamo tre anniversari niente male: i 150 anni della nascita di Guglielmo Marconi, i 100 anni della radio e i 70 della tv. Arriva sul Servizio Pubblico nel momento giusto, un'occasione per far comprendere il valore di vite sulle quali abbiamo molto da imparare. Troppo spesso sono percepiti come "polverosi", quando nella realtà, e la storia di Marconi ce lo insegna, hanno un talento pazzesco e una vitalità eccezionale. Questo è un insegnamento che mi viene dal teatro, un luogo nel quale, spesso, si lavora con materiale considerato "antico" o "noioso", ma poi si scopre molto più vicino alla contemporaneità. Marconi aveva una vocazione fortissima per la comunicazione, comincia prestissimo a fare esperimenti sulla trasmissione delle onde radio con risultati ottimi. Prova, allora, a brevettare questa scoperta, ma nel suo Paese viene deriso, costringendolo ad andare in Inghilterra. Accade che riesce a depositare il brevetto, non era certamente scontato, e finalmente, con il successo della prima trasmissione transoceanica senza fili, la sua vita cambia per sempre.

**Che rapporto aveva Marconi con la sua "immagine"?**

Stava rischiando di fallire e perdere tutto, invece, vince tutto con gli interessi e diventa uno degli uomini più famosi al mondo, impegnandosi molto per curare la sua immagine. Questo lo accomuna a molti altri grandi imprenditori e scienziati, uno su tutti, Steve Jobs. Al tempo di Marconi, accolto da una folla oceanica ogni volta che sbarcava a New York, chi raggiungeva una certa popolarità, rimaneva in auge per tanto tempo.

**Cosa accade al suo ritorno in Italia con il fascismo?**

È Mussolini a richiamarlo in Italia, lui accetta perché, in qualche modo, è affascinato dall'aspetto modernista del regime, che lo insignisce di molte onorificenze e di ruoli attivi a livello scientifico. Marconi è poi uno dei massimi sponsor dei ragazzi di via Panisperna, scienziati giovanissimi, un coacervo di geni che cercava in tutti i modi di far finanziare. Quando poi il regime gli chiede di realizzare un'arma letale vive una crisi molto profonda. Non ci sono testimonianze sul fatto che lo scienziato abbia assecondato la richiesta del Duce, l'unica voce rintracciabile è quella della Petacci alla quale Mussolini accenna di "certi esperimenti". È poco plausibile, però, che se effettivamente fosse stato creato qualcosa di così letale, nessuno abbia sentito l'esigenza di documentarlo. Basandoci sul nostro studio, ci siamo convinti che Marconi avesse un approccio alla scienza profondamente progressista, ovvero qualcosa che doveva unire e servire all'umanità per crescere, per mi-



*«Guglielmo Marconi aveva un talento puro e scintillante, credeva in maniera assoluta nella scienza, nel progresso e nell'intelligenza umana e, ancora giovanissimo, ha avuto una specie di "chiamata", messa poi al servizio di tutti» afferma l'attore bolognese che interpreta "L'uomo che ha connesso il mondo" su Rai 1*

# LA VISIONE DEL FUTURO

gliorare la salute e il benessere della gente, certamente non per distruggere. Per proteggersi dalle pressioni esterne cerca una alleanza con il Papa, di cui era amico personale e al quale, tra l'altro, costruisce un telefono senza fili non intercettabile, prevedendo che in futuro tutti avremmo camminato con delle scatolette capaci di permettere una comunicazione in due sensi.

**La radio, fino a quel momento, permetteva un'unica direzione di comunicazione...**

Lui era ossessionato dall'idea di una comunicazione in due sensi, ecco perché una persona così predisposta a creare legami e rapporti invece di alimentare le distanze e le paure non poteva assecondare richieste così pericolose. Marconi ha creato ponti, non muri, è stato lui a mettere in connessione il mondo.

**Ora che siamo tutti connessi e anche molto distanti, nonostante tutto, qual è la contemporaneità, la modernità di un uomo come Marconi?**

Viviamo iperconnessi, e questo "troppo" crea sempre più distanza tra le persone, le comunicazioni sono spesso a senso unico e i giudizi, sui social in particolare, sono espressi sempre con estrema ferocia. La radio, e qui si torna a Marconi, gode invece di ottima salute, uno dei sistemi di diffusione musicale più importante per le case discografiche. È uno dei mezzi che ha mantenuto nel tempo forza e vitalità, è riuscita a evolversi sempre, grazie anche alle radio libere.

**Qual è, secondo lei, il messaggio più potente che di questa vita può arrivare al pubblico?**

Guglielmo Marconi aveva un talento puro e scintillante, credeva in maniera assoluta nella scienza, nel progresso e nell'intelligenza umana e, ancora giovanissimo, ha avuto una specie di "chiamata", messa poi al servizio di tutti. Mi ha colpito la sua doppia essenza, il suo ruolo pubblico e istituzionale, a cui teneva molto e gli permetteva di mostrarsi, e allo stesso tempo isolarsi, anche dalle pressioni esterne, nel panfilo poco distante dalla costa dove viveva con la sua seconda moglie e la figlia Elettra.

**Lei è di Bologna come Marconi...**

È stato un grande bolognese, anche mezzo irlandese da parte di madre, ma profondamente emiliano per la sua capacità di trasformare un'intuizione, un sogno, un talento in qualcosa di concreto e pratico, credo che queste siano caratteristiche molto radicate in Emilia-Romagna, basti pensare ai motori, alla musica, o all'invenzione della costiera romagnola...

**Che cosa significa quindi avere talento?**

Il talento certamente aiuta, ma avere una visione, che di per sé è già un talento, è fondamentale, perché puoi rendere concreta un'idea, creare una squadra capace di andare in un'unica direzione, realizzare un progetto che abbia una vera anima. ■

*Nella miniserie dedicata al grande italiano che ha permesso al mondo di sentirsi più vicino interpreta il giovane Guglielmo Marconi, genio a servizio della collettività: «Una sfida bellissima. Mi sono divertito molto a giocare con la sua vita»*

# UN GIOVANE VISIONARIO

**U**n viaggio incredibile... Per me una sfida bellissima. Mi sono divertito molto a giocare con la vita di Marconi, una personalità così forte, così importante per la storia del nostro Paese e del mondo intero. Ho avvertito certamente anche molta responsabilità, che ho assunto davvero con gioia. Ho provato a immaginare me stesso da adolescente, quali sensazioni o entusiasmo avrei potuto provare io al suo posto, se fossi stato un giovane uomo alle prese con una mente così geniale e di fronte a scoperte così rivoluzionarie. Lucio (Pellegrini, regista) è stato estremamente accogliente, mi ha supportato tantissimo nel lavoro, e per questo lo ringrazio molto. Sono davvero felice.

**Marconi è riuscito a mettere in connessione un mondo intero, oggi però, nonostante le possibilità di comunicazione siano infinite, ci sentiamo più soli...**

È un tema che ricorre spesso nella nostra società, alimentato anche dalla presenza e dall'utilizzo dei Social che ci permettono di parlare facilmente con chiunque, in qualsiasi parte del mondo, ma riducono il tempo da dedicare al contatto con la gente. Il grande problema dell'oggi è che non sappiamo più relazionarci gli uni con gli altri, abbiamo serie difficoltà nel metterci in ascolto. Cento cinquanta anni fa Marconi avvia la sua ricerca perché voleva contribuire al miglioramento della vita delle persone, risolvere delle situazioni complicate, oggi, che gli strumenti a disposizione dell'essere umano sono tantissimi e alla portata di tutti, spesso vengono utilizzati non per il bene della collettività, ma per generare molta confusione. Ricordare di come questi strumenti siano stati realizzati e con quali finalità potrebbe aiutarci a tornare a fare il bene per gli altri.

**Il giovane Marconi è stato, prima ancora che uno straordinario inventore, un visionario...**

Questo ragazzo, nonostante la mancanza di materiale sui cui lavorare o un feedback concreto su cui basarsi, aveva una fede cieca nella scienza, non si è mai fermato, ha sempre creduto nelle sue idee. Lo dice anche al padre – "Se non lo faccio io, sarà qualcun altro. Ma voglio essere io, perché è qualcosa in cui credo e voglio che succeda". La sua perseveranza, il suo essere visionario e lungimirante, possono essere un grande esempio per tutti, ed è fondamentale ricordare queste persone, uomini che possono anche semplicemente insegnarci cos'è l'altruismo. Non è una cosa scontata, i social, per esempio, ci rendono poco altruisti e molto più egocentrici.

**Un uomo di scienza che non si è sottratto al dubbio...**

Avere dubbi è il primo passo per crescere, per migliorare quello che si fa o in cui si crede. Guglielmo Marconi ha fatto molti passi indietro rispetto a determinate invenzioni e all'uso stesso di queste, ma credere nelle sue ricerche, non soltanto dal punto di vista scientifico, ma anche umano, lo ha aiutato a tutelare il suo pensiero e le sue azioni.

**Qual è l'insegnamento più grande che ha lasciato questo uomo?**

La sua perseveranza, il continuare dritto su un'idea e il suo voler mettere a disposizione del bene dell'umanità il suo pensiero. ■

# EUROVISION

SONG CONTEST



## NEMO VINCE A MALMÖ L'EDIZIONE PIÙ CONTROVERSA DEL FESTIVAL

**Si impone la Svizzera con "The Code", settimana Angelina Mango con "La noia"**

Il ponte di Öresund è un portale a un altro mondo. Collega la Danimarca alla penisola scandinava, che per i continentali è Europa e allo stesso tempo periferia. Quando si scende alla fermata della Malmö Arena, nei giorni nuvolosi si sente il profumo del Mar Baltico. Un po' dolce e un po' salato, come le caramelle svedesi alla liquirizia. E si viene travolti dal vortice dell'estetica di Eurovision Song Contest. Paillettes, lustrini, piume e pattern arcobaleno. Il consueto eurokitsch attutito, in questa edizione, dalla grande quantità di divise dispiegate per la città: polizia e paillettes. Si dice che l'organizzazione del festival sia stata sottotono rispetto agli anni precedenti perché tante risorse sono state dedicate proprio alla sicurezza. Per dare supporto alla polizia svedese, sono arrivati anche i col-

leghi danesi e norvegesi. Già l'estate scorsa i roghi del Corano avevano infiammato il Paese e la polizia aveva alzato il livello di minaccia terroristica a 4, "alto", su una scala di 5 punti. La tensione, nei giorni in cui si è esibita l'artista israeliana Eden Golan, è stata massima. Ancora di più per la finale, i cui pronostici la davano tra i superfavoriti, seconda solo alla Croazia di Baby Lasagna. Alla fine, ironia della sorte, è stata la neutrale Svizzera ad aggiudicarsi il primo posto. Dietro, Croazia e poi Ucraina. Settimana Angelina Malmö con "La noia". La partecipazione di Israele al festival ha sollevato la contrarietà di molti. Oltre 60 associazioni svedesi, tra cui anche i Fridays for future di Greta Thunberg, si sono raccolte attorno al movimento "Stoppa Israel från ESC" (Ferma Israele dall'Eurovision) e hanno organizzato due grandi manifestazioni pro-Palestina, oltre a una non attesa fuori dall'Arena durante la gran finale. C'è chi ha comprato il biglietto per lo show ed è anche sceso in piazza per protestare con loro. Sono stati cortei pacifici e sottodimensionati rispetto

alle aspettative: dei 25mila manifestanti attesi in città, ne sono arrivati circa 10mila, secondo la polizia svedese. A creare scompiglio anche rispetto alla partecipazione israeliana, l'olandese mancante, più che volante. Con la squalifica di Joost Klein e della sua "Europapa", i finalisti, da 26, sono diventati 25. Tutta colpa di quello che l'EBU ha definito "incidente": un comportamento "violento" nei confronti di una donna della produzione televisiva. Nonostante le contestazioni, il clima è stato di gioia e di festa. Alla Malmö Arena e in città le bandiere e le lingue di tutti i Paesi si sono mescolate. I fan sono arrivati anche dagli Stati Uniti. Nonostante il Paese non abbia mai preso parte alla manifestazione, gli americani quest'anno sono stati al quinto posto per numero di spettatori. Arrivano da Philadelphia, dalla California centrale, da Seattle e fanno il tifo per l'evento, più che per un'artista in particolare. Proprio qui in Svezia, Eurovision è una cosa seria. Storicamente il Paese è all'avanguardia nella valorizzazione della cultura di ogni grado e tipo, senza

pregiudizi, a patto che coinvolga la comunità. Non è forse un caso che, insieme all'Irlanda, sia la nazione con più vittorie alle spalle: è la settima volta che ospita Eurovision. La prima vittoria, e la più famosa, è arrivata con gli Abba 50 anni fa, nel 1974. Durante la finale, tre vere regine di Eurovision, le svedesi Charlotte Perilli e Carola e l'austriaca Conchita Wurst, hanno reso omaggio a "Waterloo" e al quartetto più amato di Svezia. Ma c'è stata anche una sorpresa non preannunciata: gli avatar di Agnetha, Anni-Frid, Björn e Benny. In attesa della finale, anche Angelina Mango ha voluto sorprendere, presentandosi in sala stampa e cantando non "La noia", ma "Imagine" di John Lennon. Ha saputo conquistare, anche se alla fine del complesso conteggio ha vinto Nemo, artista non-binario che a suon di set di 12 punti e con un gran successo al televoto, ha conquistato il trofeo di vetro, che ha accidentalmente rotto poco dopo. Quello che conta è che oltre al trofeo, con la sua "The Code", ha rotto anche il codice di questo Eurovision. ■

# Rai Libri

# Rai Libri

**Rai Libri**  
Le immagini diventano parole e le storie diventano visioni

**Domenica 12 ore 12.05**  
Palco Rai  
Nathalia Zati  
**IL NEMICO IDEALE**  
Intervista  
Nathalia Zati  
Andrea Malaguti

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

AVIO INSINNA  
Il gusto del Papa

TRA  
RUSIA

NELLA TANA  
DEL  
CONIGLIO

Veronica  
Piva  
RO

RRORARIO

CORRADO  
ALBINO  
PAOLO

Le nuove collane  
di Rai Libri

**Rai** *Gremio lo Spazio Rai, un palco sempre "in diretta". Ottimi dati per Rai Libri*

# AL SALONE TRA MUSICA E PAROLE



La XXXVI edizione del Salone Internazionale del Libro è stata, ancora una volta, per la Rai occasione di condivisione di contenuti e spunti, a partire dall'evento di Rai Radio 3 – “Castelli in aria. Diventare qualcun altro fantasticando” – che, in diretta mercoledì 8 maggio nell'Auditorium Rai “Arturo Toscanini” di Torino, ha visto la direttrice Anna-lena Benini aprire di fatto il Salone supportata, nell'illustrare il concetto di “Vita immaginaria”, dai testi surreali di David Riondino, dalla voce di Monica Demuru e dalla musica di Natalio Luis Mangalavite. Da giovedì 9 maggio, protagonista lo Spazio Rai, nella tradizionale collocazione all'Oval, che ha registrato una grande affluenza di pubblico – moltissimi i giovani - attratta dalla varietà di ospiti sul palco e dalla validità dell'offerta. Le dirette di Rai Radio 1 (Zapping, In Prima Fila e Plot Machine); il quotidiano impegno di Rai Radio 3 (L'idealista, Fahrenheit, Fahre Off); il live di Rai Kids “Quando batte il cuore”; cinque nuovi podcast di RaiPlay Sound (tra cui “Prima che lo uccidano

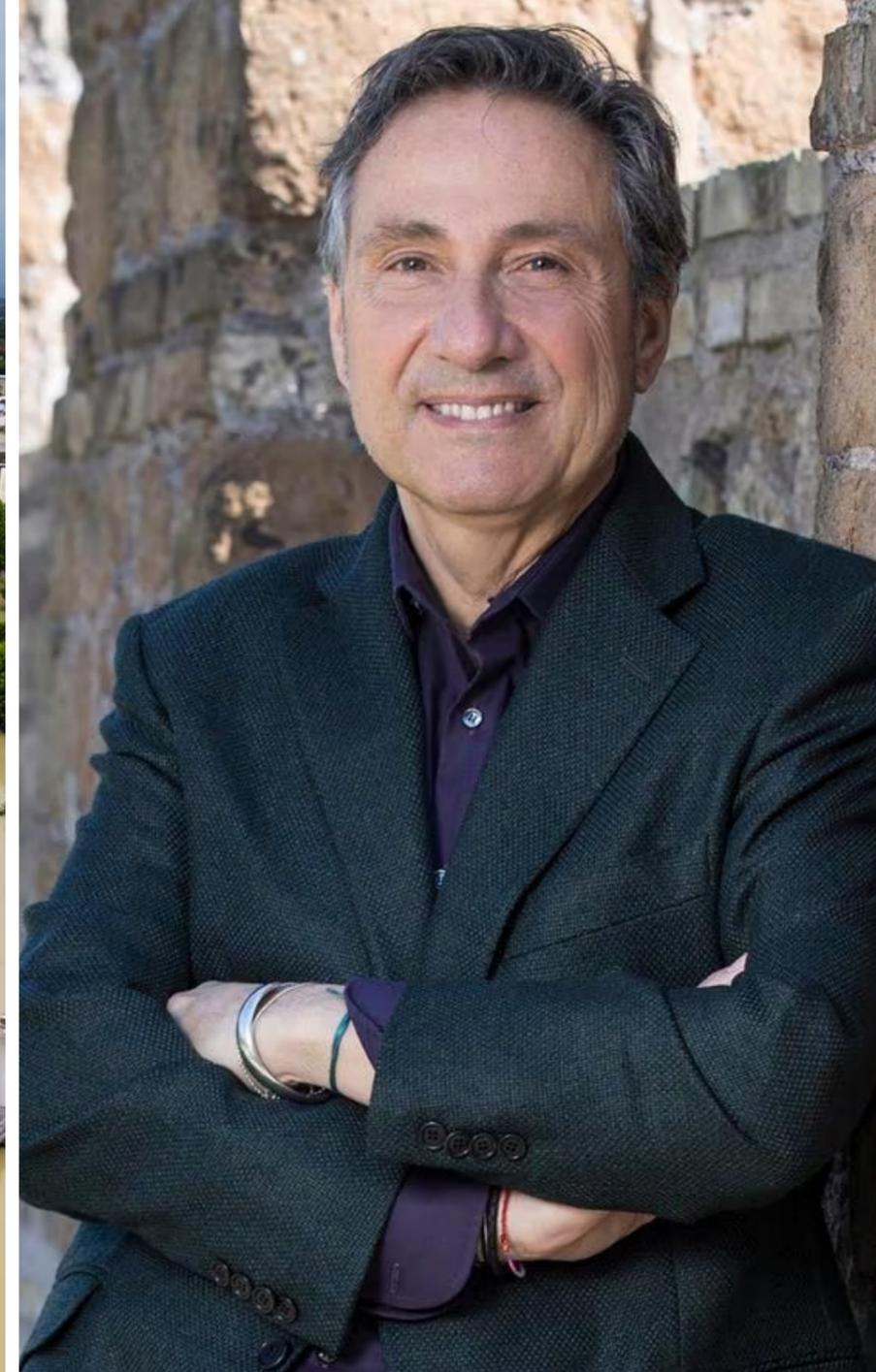
– la storia di Pippo Fava” di Peter Freeman); i panel curati da Rai per la Sostenibilità - ESG (“Le buone pratiche in Rai” e “Le cifre della parità – No Women No Panel: i primi risultati del monitoraggio di genere”) e da Rai Pubblica Utilità (“Accessibilità comunicativa: progettare contenuti per tutti” e “L'importanza dell'accessibilità nella diffusione della cultura”); lo spettacolo di Play Books “Nervosissime” con Ilaria Gaspari e Gioia Salvatori; le presentazioni di otto tra i titoli più recenti di Rai Libri; le due anteprime di “Wonderland” dedicate alle celebrazioni per i 70 anni della Rai. Più che positivo il bilancio di Rai Libri come conferma il direttore Roberto Genovesi: “La presenza di Rai Libri al Salone del Libro di Torino ha segnato quest'anno un cambio di passo attraverso il lancio di una campagna di rafforzamento dell'immagine e dell'identità della casa editrice del servizio pubblico. Abbiamo lanciato i primi titoli di tre nuove collane, due di narrativa e una di saggistica che segnano a mio avviso un cambio di passo nella percezione del marchio con

una prepotente apertura alla narrativa e alla crossmedialità. Con la collana Cristalli Sognanti (“Tempesta su Mussolini”) vogliamo pubblicare i romanzi che i grandi autori italiani hanno pensato con un DNA predisposto alla trasposizione audiovisiva. Con la collana Canone Inverso (“Mameli”) chiediamo ai maestri della narrativa di genere di ripensare i grandi sceneggiati che hanno fatto la storia della Rai. Con la collana Digital Loop (“Goldrake”) entriamo negli universi dei linguaggi transmediali che di fatto influenzano la grammatica del racconto televisivo. Si tratta di uno sforzo editoriale nel quale vogliamo coinvolgere tutte le Direzioni di Genere della Rai per fare un grande gioco di squadra.” Grande attenzione è stata dedicata alla copertura informativa del Salone del Libro con collegamenti, servizi e approfondimenti da parte di tutte le Testate. La Tgr Piemonte ha raccontato il Salone nelle varie edizioni del Tg e in Tgr Petrarca realizzato nello Spazio Rai con particolare attenzione al tema “Scrittura e Territorio”. Rainews.it ha seguito

gli eventi con interviste e approfondimenti. La XXXVI edizione del Salone del Libro ha confermato il valore della condivisione di contenuti attraverso lo Spazio Rai. Un'affluenza di pubblico in costante aumento che certifica la validità dell'offerta. La Rai, Main Media Partner, ha offerto una ricca programmazione culturale con panel, dibattiti e presentazioni a cura di Rai Libri (otto titoli di grande richiamo, tra cui “Verso le stelle. 150 canzoni per sentirsi vivi” di Ernesto Assante), con le dirette di Rai Radio 1 e Rai Radio 3, i podcast di RaiPlay Sound, il live di Rai Kids. Grande attenzione è stata dedicata alla copertura informativa del Salone del Libro di Torino con collegamenti, servizi e approfondimenti da parte di tutte le Testate. La Tgr Piemonte ha raccontato la manifestazione nelle edizioni del tg e in Tgr Petrarca. Rainews.it ha seguito gli eventi con interviste e approfondimenti. Il Salone protagonista anche su Rai 5 con “Visioni”, in onda in prima tv lunedì 13 maggio alle 22.30. ■



# FUORI DAL FANGO



***Come le alluvioni della Romagna del maggio 2023 ci suggeriscono una via d'uscita dalla crisi climatica, ambientale ed economica. In onda giovedì 16 maggio in prima serata su Rai 3***

In occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023, Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con "Fuori dal Fango", in onda il 16 maggio su Rai 3. Un documentario tratto da un'idea di Mario Tozzi per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon. Una coproduzione Ruvido Produzioni e Penned Pictures, in col-

laborazione con Rai Documentari, con la partecipazione di Luciano Ligabue, Carlo Lucarelli, Milena Gabanelli, Cristiano Cavina, Carlo Cacciamani, Lucia Capodagli e la testimonianza civile della popolazione romagnola. Esiste un prima, un durante e un dopo la grande pioggia. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR e conduttore di "Sapiens" (Rai 3) è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna ad un anno di distanza dall'alluvione, per affrontare le domande che aspettano ancora una risposta. Cosa è realmente accaduto? Perché i danni sono stati così ingenti? Si poteva prevedere? Si potrebbe ripetere? La riflessione tecnica e logica di Tozzi trae spunto dalle immagini di repertorio e viene compiuta negli stessi luoghi protagonisti

delle immagini impressionanti di quei giorni che tutti abbiamo ancora davanti agli occhi: fiumi, argini, ponti, infrastrutture, quartieri costruiti sotto il livello degli argini. Tozzi racconta come si sono comportati durante l'alluvione e come sono oggi. La cronaca di quei giorni viene raccontata dai testimoni diretti, da chi era lì a difendere la casa, il raccolto, il bestiame, la fabbrica, la scuola, l'ospedale, i libri, ogni cosa. Contadini, allevatori, imprenditori - giovani e anziani - ricordano il loro vissuto: la prima pioggia, gli allarmi meteo, l'acqua che sale e che non smette di salire, che tracima oltre gli argini, allaga le camere di espansione che sono lì da secoli e che questa volta non hanno retto, e invade le città, i parcheggi, i capannoni. Il documentario

indaga quale sia oggi la percezione della realtà da parte di chi vive il territorio in prima persona, e lo fa attraverso il contributo di testimoni speciali. Luciano Ligabue, impegnato da sempre in prima linea sul fronte dei cambiamenti climatici, ci darà la sua visione da "emiliano" cresciuto tra i fossi e gli argini della pianura. Lo scrittore Carlo Lucarelli, testimone diretto dell'evento, racconterà come il romagnolo ha saputo affrontare con ironia e determinazione questa apocalisse. La giornalista Milena Gabanelli affronterà, dati alla mano, il tema della trasformazione del territorio della Romagna nell'ultimo secolo. Lo scrittore Cristiano Cavina rappresenterà la memoria storica del cittadino romagnolo e padre di famiglia. ■

# Basta un Play!

## GLI ANNI PIÙ BELLI

La storia dell'amicizia quarantennale tra Giulio, Paolo, Riccardo e Gemma, nata durante l'adolescenza e proseguita con l'età adulta. Un percorso fatto di momenti spensierati, amori nati e finiti, liti, delusioni e rimpianti, nel contesto sociale di un'Italia in progressivo cambiamento dagli anni '80 a oggi. Nonostante tutto, però, il legame che li unisce rimane saldo. Regia di Gabriele Muccino, con Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stuart, Claudio Santamaria, Nicoletta Romanoff, Emma Marrone. ■



## NOI SIAMO LEGGENDA

Un gruppo di adolescenti di un liceo di Roma condivide amicizie, amori, drammi e problemi tipici dell'età. Tra di loro c'è chi scopre di avere dei misteriosi superpoteri: il diciassettenne Massimo, dopo la morte della madre per tumore, si accorge che in preda ad attacchi d'ira le sue mani diventano incandescenti e sprigionano un fuoco ardente; Andrea ha il dono di resuscitare esseri viventi; Lin può cambiare aspetto e trasformarsi in qualunque persona desideri; Greta può riavvolgere il nastro e tornare indietro nel tempo. Regia di Carmine Elia. ■

## LIBERI TUTTI

Michèle Venturi è un cinico avvocato che vive di affari al limite della legalità. Arrestato e condotto agli arresti domiciliari all'uomo, che ha tutte le sue abitazioni sotto sequestro, non resta che andare a vivere nel cohousing gestito dalla ex-moglie Eleonora. Venturi si trova così catapultato in un mondo radicalmente diverso dal suo, con regole e valori con cui deve imparare a convivere se vuole tornare "libero". Regia: Giacomo Ciarrapico, Luca Vendruscolo. Interpreti: Giorgio Tirabassi, Anita Caprioli, Thomas Trabacchi, Valeria Bilello, Caterina Guzzanti, Andrea Roncato. ■



## ALICE & LEWIS

Inspirato all'omonimo romanzo di Lewis Carroll, la serie racconta le stravaganti avventure di Alice, sei anni, che, grazie ad una chiave magica, riesce ad aprire qualsiasi porta e ad arrivare nel Paese delle Meraviglie. Qui incontra un coniglio accattivante, Lewis, e i due diventano amici per la pelle. Alice ama giocare con Lewis e gli altri suoi amici, anche se questo significa vedersela con la capricciosa regina dai capelli rossi, con castelli di carte in bilico sulla collina, e soprattutto con le regole e le convenzioni eccentriche di questo regno parallelo. I nuovi episodi disponibili anche in lingua inglese. Regia: Bernard Ling. ■

**Rai** Radio 1

**Radio1 Plot Machine**  
al **Salone del Libro**  
con i **Pertubazione**

lunedì 13 maggio  
alle **23.30**



**L**unedì 13 maggio puntata speciale di Radio1 Plot Machine dallo Spazio Rai del Salone internazionale del Libro di Torino. In onda alle 23.30 con Marcella Sullo e Duccio Pasqua. Ospiti i Pertubazione, storica band di Torino. Su Radio 1 la sfida tra due romanzi, giudicati da un grande scrittore. Il romanzo vincitore di tutta la gara sarà scelto dalla giuria tra quelli che si saranno aggiudicati le singole puntate. Come premio, l'autore sarà protagonista di una puntata speciale. Ascolta la playlist con i consigli di scrittura di Patrizia Rinaldi, arbitro della gara, sull'app RaiPlay Sound. ■

**TOP TEN**



**I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA**



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00**  
**E IN REPLICA ALLE 23.00**

**Rai** Radio **Tutta Italiana**

**LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA**

<b>1</b>	<b>Negramaro</b>	<b>Luna piena</b>
<b>2</b>	<b>Tananai</b>	<b>Veleno</b>
<b>3</b>	<b>Rose Villain feat. Guè</b>	<b>Come un tuono</b>
<b>4</b>	<b>The Kolors</b>	<b>KARMA</b>
<b>5</b>	<b>bnkr44, Pino D'Angiò</b>	<b>Ma che idea</b>
<b>6</b>	<b>Rhove</b>	<b>Alè</b>
<b>7</b>	<b>Coma_Cose</b>	<b>Malavita</b>
<b>8</b>	<b>Emma</b>	<b>Femme Fatale</b>
<b>9</b>	<b>Lazza</b>	<b>100 messaggi</b>
<b>10</b>	<b>Noemi</b>	<b>Non ho bisogno di te</b>

**CONDUCE FABRIZIO CASINELLI**

*I 20 anni dal celebre album "Musicology" dell'iconico Prince, prematuramente scomparso nel 2016, viene celebrato con l'uscita in digitale e con la pubblicazione di un singolo rimasto inascoltato per due decenni. «Da ragazzo ascoltavo tantissima musica – dichiarò Prince a proposito di questo album – Quello che spero è che i giovani musicisti cerchino di fare la stessa cosa ascoltando questo album»*

# PRINCE

## MAGNIFICENT

**D**opo l'uscita in digitale del brano "United States of Division", è disponibile sulle piattaforme streaming "Magnificent", b-side del singolo "Musicology", title track dell'album che quest'anno viene celebrato per i suoi vent'anni dalla sua prima uscita. Scritta e registrata interamente da Prince, "Magnificent" è una sensuale canzone d'amore accompagnata da potenti suoni di drum machine e da un riff di sintetizzatore dai toni tensivi. Su un sottofondo funky, Prince si rivolge a un amore non menzionato: "In the time it took the others / to say your name / We became magnificent." Rimasta inascoltata per 20 anni e recuperata dagli archivi di Prince, "Magnificent" è un'ulteriore testimonianza di uno dei periodi più creativi e maggiormente prolifici del cantante. Le uscite di "Magnificent" e "United States Of Division" celebrano inoltre il 20° anniversario del leggendario Musicology Live 2004ever tour, una serie di concerti memorabili che vide Prince distribuire copie del suo album a migliaia di fan in attesa di entrare nelle arene per il concerto. Su richiesta dello stesso Prince, inoltre, il prezzo dei biglietti venne tenuto basso per rendere i suoi spettacoli accessibili a chiunque. Voluto e pensato da Prince insieme al suo avvocato, nonché confidente e produttore esecutivo L. Londell McMillan, questo approccio di marketing "popolare" ha cambiato profondamente il modo di concepire la realizzazione dei concerti, cementificando ancora una volta Prince come uno dei più grandi visionari e creativi dell'industria musicale. Gli anni di "Musicology" sono stati recentemente celebrati in alcuni articoli, come quello apparso sul sito dei Grammy Awards, che ha definito "Musicology" come «una parte vitale degli ultimi 20 anni di carriera di Prince», mentre Jeff Slate del The Daily Beast ha messo in luce l'influenza che l'album ha portato nel mondo della musica, affermando come le registrazioni «consacrano Prince ad essere il migliore del music business – che non perde mai di vista il faro che lo guida: il suo profondo amore per la musica». Anche Rolling Stone ha ricordato il 20° anniversario di Musicology evidenziandone «i suoi groove sinuosi e il suo swing spensierato» che valsero a Prince 2 Grammy Awards e 2 dischi di platino certificati da RIAA nel 2005. L'album uscì nel picco del ritorno alla ribalta di Prince dei primi anni 2000, in contemporanea alla sua introduzione alla Rock & Roll Hall Of Fame, in cui eseguì un assolo divenuto iconico sulle note del classico dei Beatles "While My Guitar Gently Weeps". Qualche settimana prima duettò con Beyoncé nel corso della cerimonia dei Grammy, mentre il Musicology tour fu il più remunerativo nella carriera di Prince, nonché uno dagli incassi maggiori per un tour nella storia degli Stati Uniti grazie a un pubblico complessivo di oltre 1.4 milioni di persone. "Musicology" è il 28° album di Prince ed è stato pubblicato il 29 marzo del 2004. Grazie a un enorme successo commerciale e di critica, "Musicology" si è rivelato il maggior successo di Prince in quegli anni, raggiungendo la #3 nella Billboard Top 200 e posizionandosi nella Top 10 di numerose altre nazioni, oltre che ad ottenere 2 Grammy Awards. Pesantemente influenzato dagli ascolti funk e RnB risalenti alla gioventù di Prince, "Musicology" vuole proporsi come un punto di riferimento musicale in chi lo ascolta. «Da ragazzo ascoltavo tantissima musica – dichiarò Prince – Il sound della Motown, James Brown, Sly Ston, e nel frattempo la studiavo. Cercavo di capire il modo in cui venissero combinati i suoni. Quello che spero è che i giovani musicisti di oggi cerchino di fare la stessa cosa ascoltando questo album». Dal 20 al 24 giugno i fan del cantante si riuniranno ancora una volta per celebrare la sua carriera al Celebration 2024, che si terrà presso Paisley Park, la tenuta dello stesso artista a Minneapolis. L'evento sarà composto da musica internazionale, panel, video inediti, attrazioni nel centro di Minneapolis e dal rinnovato percorso di visita a Paisley Park. Celebration 2024 darà inoltre ai fan l'occasione di festeggiare i quarant'anni del classico di Prince del 1984 "Purple Rain", oltre che al ventesimo anniversario di "Musicology". ■

**La Polizia di Stato accompagna, anche quest'anno, lungo le strade del Paese, il Giro d'Italia. Parla della sua esperienza in divisa il commissario capo e dirigente del Settore I del Compartimento Polizia Stradale per le Marche, Francesca De Luca**

**D**alla città meneghina è partita la Scorta della Polizia Stradale al 107° Giro d'Italia: una squadra di 60 operatori tra motociclisti e poliziotti specializzati, come sempre appartenenti al Compartimento della Polstrada della Lombardia, che vigila e accompagna la Gara ciclistica da oltre 70 anni, in collaborazione con Rcs. Da piazzale Prealpi, viene dato il via, intorno alle 14.00, a tutta la complessa e articolata macchina della sicurezza del 107° Giro d'Italia, costituita da 46 motociclisti e 12 vetture che scorteranno gli atleti professionisti, il Giro E-bike e la mitica Carovana, e anche una manifestazione di ex ciclisti che anticipa la Corsa rosa attraverso le 21 tappe lungo lo Stivale, per oltre 3.400 chilometri, in uno degli eventi sportivi più prestigiosi al mondo, con un impegno costante per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico. Quest'anno, su Auto 1, la iconica Giulia veloce dell'Alfa Romeo, al comando della squadra dei "poliziotti con i centauri" della Scorta, c'è Filippo Franchi, dirigente della Sezione Polstrada di Pavia, del Compartimento Lombardia, che ha già guidato il team di poliziotti nel 2020 durante la Pandemia. Sono altri 3 i componenti presenti della Sezione di Pavia al seguito di macchina 1: tra questi c'è anche la moto "Jolly", ruolo fondamentale della staffetta, la quale si sposta da una parte all'altra della Corsa, deve assicurarsi che i gruppi di atleti siano coperti e infine fornire indicazioni a chi coordina. Una presenza discreta quella degli operatori, della Specialità, che vegliano come angeli custodi sulla sicurezza del Giro. La partecipazione della Stradale, però, non finisce qui. È anche formazione ed educazione stradale per bambini e ragazzi: oltre alla Gara, sono previste in ogni tappa iniziative didattiche come "Biciscuola", progetto rivolto ai più piccoli, in collaborazione con Rcs, per promuovere una mobilità più sostenibile, e anche un laboratorio mobile itinerante, come il "Pullman azzurro", posizionato negli Open Village, dove bambini e studenti possono assistere a lezioni interattive sull'educazione stradale, insieme a degli insegnanti di eccezione: gli agenti in divisa della Polstrada. I poliziotti hanno anche la possibilità di diventare dei veri protagonisti durante alcune tappe della Corsa rosa: saranno gli "Eroi della sicurezza", in collaborazione con Autostrade Spa, un



## UN "FUOCO" NEL CUORE: LA POLIZIA DI STATO

riconoscimento speciale per gli operatori che si sono distinti durante le attività di soccorso o nei compiti istituzionali.

**Perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?**

Indossare la divisa della Polizia di Stato è sempre stato, fin da quando ero bambina, il mio sogno, divenuto poi realtà. Essere al servizio degli altri, ma soprattutto dedicare la propria vita al sostegno dei più deboli, è per me un onore, di cui sono profondamente fiera.

**Ci racconta le tappe fondamentali del suo percorso professionale? Qual è il suo ruolo attuale?**

Ho conseguito la laurea in Giurisprudenza nel 2019 e nei mesi successivi ho svolto il tirocinio presso gli uffici giudiziari del Tribunale di Pescara e ho poi conseguito un Master di II livello in Scienze Forensi. Nel 2021 ho superato il concorso Commissari della Polizia di Stato ed ho quindi iniziato il corso presso la Scuola Superiore di Polizia che si è concluso a luglio 2023. Attualmente dirigo il Settore I del Compartimento Polizia Stradale per le Marche.

**C'è un episodio che l'ha segnata particolarmente da quando è in Polizia?**

Ricordo -come fosse ieri- il giorno in cui ho svolto il mio primo servizio dedicato al contrasto alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. È stato in quel momento che ho realmente percepito e preso consapevolezza del privilegio e dell'importanza che riveste il nostro ruolo, nonché delle innumerevoli professionalità presenti all'interno della nostra Amministrazione. Ogni giorno lavoro al fianco di collaboratori che possiedono un sapere inestimabile ma che non si esimono mai dal dividerlo.

**Sempre più donne scelgono di entrare in Polizia. Perché secondo Lei?**

La Polizia di Stato abbraccia molti settori ed altrettante Specialità, perciò offre la possibilità di svolgere diversi ruoli che hanno come denominatore comune un'unica professione. Ciò permette ad ognuno di scoprire il mondo più affine a sé ed alle proprie aspettative e di farlo proprio. Io credo che la Polizia si possa declinare sia al femminile che al maschile, in maniera indistinta. C'è spazio per le molteplici sensibilità ed è proprio la diversità a completarci.

**Quale emozione si prova a seguire il Giro d'Italia in Prima Linea?**

Ciò che sto vivendo è per me un'emozione unica, che sono certa ricorderò per tutta la vita. Quando ero bambina seguivo il Giro d'Italia in tv e, se me lo avessero chiesto, non avrei mai immaginato di poter diventare, un giorno, parte di questo meraviglioso ingranaggio. È un'esperienza impareggiabile, oltre che un vero privilegio.



***In che modo la Polizia Stradale gestisce la circolazione e garantisce la sicurezza durante il giro di Italia?***

La Polizia Stradale ogni anno sposa il Giro d'Italia; infatti, gestisce la circolazione e garantisce la sicurezza dei trasferimenti lungo tutto il territorio del paese, scortando la carovana dei ciclisti della corsa rosa con motociclisti ed equipaggi a bordo di autovetture.

***Difficile coniugare carriera e famiglia?***

Una frase che sento mia da un paio di anni è che quando entri in Polizia, in fondo, la famiglia di ciascuno ne diventa inevitabilmente parte. Considerato l'impegno costante che questa professione richiede, sono sicuramente necessari la comprensione ed il supporto di chi ci è accanto. È inoltre fondamentale raggiungere un proprio equilibrio ed imparare ad organizzare

il proprio tempo per poter coniugare al meglio la vita lavorativa con quella personale.

***Cosa vuol dire essere al servizio della comunità?***

Essere al servizio della comunità per me significa vicinanza, rispetto e disponibilità assoluta. Noi non svolgiamo solo un lavoro, ma abbiamo la funzione di garantire la nostra costante presenza ed offrire il nostro aiuto ad ogni costo.

***Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera.***

Indossare questa divisa è impegno, responsabilità e richiede davvero tanta dedizione. La passione è l'unico sentimento in grado di vincere stanchezza e difficoltà. Pertanto, a chiunque voglia intraprendere questo lungo ma bellissimo viaggio, auguro di avere in primis e di nutrire poi questo fuoco nel cuore. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

# VITA IMMA GINA RIA

9 — 13 maggio 2024 XXXVI  
LINGOTTO FIERE TORINO edizione



## Vita immaginaria

**Lunedì 13 maggio alle 22.30 su Rai 5, "Visioni" torna come ogni anno a raccontare uno degli eventi italiani più importanti della letteratura, il Salone Internazionale del Libro di Torino**

**S**otto la Mole in visita al Salone del Libro. "Visioni", in onda in prima visione lunedì 13 maggio alle 22.30 su Rai 5, racconta uno degli eventi italiani più importanti della letteratura. Tante le novità, dalla direttrice Annalena Benini, alla divisione in nuove sezioni affidate a

sette prestigiosi curatori con il compito di ideare, orchestrare e condurre gli incontri all'interno delle giornate: Francesco Piccolo (Cinema), Melania G. Mazzucco (Arte), Alessandro Piperno (Romanzo), Teresa Cremisi (Editoria), Erin Doom (Romanzo), Francesco Costa (Informazione) e Luciana Littizzetto (Leggerezza). Attraverso le loro parole e l'incontro con alcuni degli artisti presenti si parla dell'ospite della nuova edizione, la lingua e letteratura tedesca e del tema principale, la vita immaginaria, un omaggio al mondo creativo che come scriveva Natalia Ginzburg "a volte anticipa e indovina le vicende della vita reale". ■

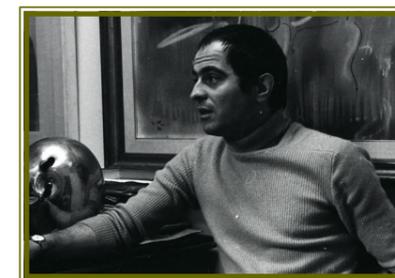
## La settimana di Rai 5



**Sinfonica**  
**Concerto Smetana, Sostakovic, Dvorak**  
Dall'Auditorium Toscanini di Torino.  
Direttore Viktoria Mullova.  
Lunedì 13 maggio alle 17.35



**Film**  
**Moonlight - Tre storie di una vita**  
Una riflessione sull'identità, la famiglia, l'amicizia e l'amore. Regia Barry Jenkins.  
Martedì 14 maggio alle 21.15



**Art Night**  
**Mario Ceroli, le forme della meraviglia**  
Puntata dedicata a una personalità più innovative dell'arte contemporanea italiana.  
Mercoledì 15 maggio alle 21.15



**Sinfonica**  
**Janine Jansen torna a Roma con Mendelssohn**  
È la stella del violino Janine Jansen la protagonista del concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S.Cecilia. Dirige Antonio Pappano.  
Giovedì 16 maggio alle 21.15

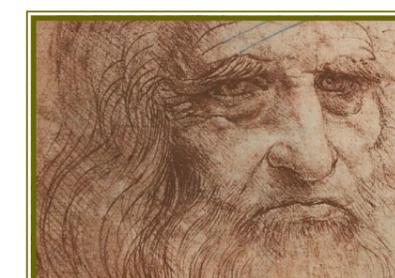


**Opera**  
**Il turco in Italia**  
L'opera di Rossini diretta da Diego Fasolis - Regia Roberto Andò.  
Venerdì 17 maggio alle 21.15 su Rai 5



**Teatro**  
**Claudio Bisio Il re dei Comedians "Grazie"**  
Monologo di Daniel Pennac con la regia di Giorgio Gallione.  
Sabato 18 maggio alle 21.15

**Save The Date**  
**L'eredità di Leonardo Da Vinci**  
Speciale con Pietro Marani.  
Domenica 19 maggio alle 17.45



**Rai 5**



# 1492 L'ANNO CHE CAMBIÒ IL MONDO

**La scoperta dell'America, ma non solo. Il professor Alessandro Barbero racconta *La fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna*. Lunedì 13 maggio alle 21.10 su Rai Storia**

Con il contributo di "testimoni" dell'epoca – interpretati da attori – e "giocando" con le prime pagine di immaginari giornali dell'epoca, Barbero porta il pubblico alla scoperta di un anno eccezionale. Si parte dalla caduta della Granada islamica, momento conclusivo

della Reconquista da parte dei re cattolici Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona, e dalle sue numerose conseguenze: l'espulsione degli ebrei, il rafforzamento dell'Inquisizione e la via libera alla spedizione di Cristoforo Colombo. Nel frattempo, in Italia, a Firenze, moriva Lorenzo de' Medici, lasciando una situazione estremamente incerta, con un altro personaggio, come Girolamo Savonarola, in piena azione. Il racconto si conclude con il fatidico momento in cui Colombo "inciampa" nelle Americhe - che per lui sono la terra di Cipango, Asia - e al primo incontro con le popolazioni indigene. Da allora il mondo non sarà più lo stesso. ■

## La settimana di Rai Storia



**Giovanni Sartori, scienziato della politica**  
**Il ricordo a 100 annidalla nascita**  
Un omaggio all'illustre professore, tra lezioni di democrazia e riflessioni.  
Lunedì 13 maggio alle ore 19.30



**Passato e Presente**  
**Taiwan, l'isola contesa**  
L'isola è uno snodo cruciale delle rotte commerciali e militari. Da sempre oggetto di dispute e conquiste.  
Martedì 14 maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



**Inimitabili**  
**Gabriele D'Annunzio**  
Il poeta, l'amatore, il soldato, uno dei personaggi più discussi tra l'Ottocento e il Novecento.  
Mercoledì 15 maggio alle 21.10



**Passato e Presente**  
**Al Capone, Scarface**  
Figlio di emigrati italiani entra nella banda dei Five Pointers e si avvia verso la strada del crimine.  
Giovedì 16 maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



**Cronache di terra e di mare**  
**Hatshepsut e Nefertiti: l'Egitto delle regine**  
La serie con Cristoforo Gorno su alcune delle figure femminili più importanti del mondo antico e tardo antico.  
Venerdì 17 maggio alle 21.10



**Cinema Italia**  
**"Mio Dio, come sono caduta in basso!"**  
Luigi Comencini dirige Laura Antonelli, Alberto Lionello e Michele Placido.  
Sabato 18 maggio alle 21.10

**Passato e Presente**  
**Jacqueline Kennedy alla Casa Bianca**  
La storia di una tata una delle più amate first lady degli Stati Uniti.  
Domenica 19 maggio alle 20.30



**Rai Storia**



# Ogm Travel Agency

**Una serie animata per parlare della crisi ambientale. Al via venerdì 17 maggio, alle ore 18.20, tutti i giorni, su Rai Gulp e in boxset su RaiPlay**

**A**ffrontare il tema della crisi ambientale con il linguaggio semplice e diretto dell'animazione. E' quanto prevede la nuova serie "OGM Travel Agency", al via venerdì 17 maggio, alle ore 18.20, tutti i giorni, su Rai Gulp e in boxset su RaiPlay. In un ipotetico lontano futuro, un improbabile trio gestisce l'unica agenzia di viaggi rimasta sulla terra. Elvis, panda dalle orecchie oversize, e Olivia, grintosa cavia peruviana, sono gli orgogliosi proprietari della OGM Travels. Ad assisterli c'è il fidato Johnson, un tranquillo e motivato cetriolo di mare perennemente in stato di stage. Trainati da un incondizionato entusiasmo e grande spirito di iniziativa, i due titolari sono sempre alla ricerca di potenziali clienti, ai quali mostrare quanto la Terra sia meravigliosa e quanto meriti di avere un posto speciale nella galassia. Non danno mai retta a quell'invertebrato un po' seccione a cui sono delegati i compiti più inutili, mentre sono proprio loro con le loro idee sconclusionate a far naufragare continuamente l'agenzia, trascinando i loro pochi e azzardati clienti in assurde imprese. Così...la OGM Travels rimane inesorabilmente ferma all'ultimo posto nella scala di gradimento di tutte le agenzie viaggi dell'universo. Ma i nostri eroi non si perdono d'animo e vanno avanti, giorno dopo giorno, mossi dall'inossidabile certezza che la Terra sia una perla tutta da scoprire, il "fiore all'occhiello della Via Lattea", e che la loro agenzia prima o poi sfonderà trovando il posto che merita nell'olimpico delle agenzie di viaggi! OGM Travels, che è prodotta da Studio Campedelli e Rai Kids, con la regia di Alessandro Belli, ha la sua originalità nel concept, semplice ma stravagante e si distingue per l'attualità e l'importanza dell'argomento che affronta. La peculiarità di questa serie è infatti quella di essere in realtà un modo per toccare un tema chiave per il pubblico a cui si rivolge: la crisi ambientale che ormai da tempo sta attraversando il nostro bel pianeta e che lo sta rendendo sempre più vulnerabile. Un po' ovunque la natura sta mutando a velocità "innaturale", in conseguenza dei cambiamenti e delle pressioni che imponiamo all'ambiente. La crisi climatico-ambientale che travolge il nostro pianeta è una tematica verso la quale i giovani sono molto sensibili. Pur avendo dunque una chiave comica, si trattano in modo leggero temi reali e concreti, temi che anche i più piccoli ormai conoscono, perché vengono affrontati nella loro quotidianità, a scuola, tra gli amici, nei vari mezzi di informazione per ragazzi. Il futuro della terra è il loro futuro e nessuno più dei giovani oggi sente questo fortissimo legame con l'ambiente. La serie affronta questi aspetti attraverso una narrazione comedy e dei personaggi simpatici, imperfetti, tutt'altro che infallibili, e che hanno tutti lo stesso approccio positivo verso il pianeta, che proprio davanti ai loro occhi sta rinascendo. I nostri protagonisti sono infatti i testimoni di come la terra può rigenerarsi se si adottano i comportamenti giusti. La crisi sul clima del pianeta è una tematica verso la quale sono molto sensibili i giovani ed è per questo che il Progetto OGM Travels si estende oltre la serie, con la realizzazione di brevi video, in coda ai singoli episodi, in cui i 3 protagonisti della serie si rivolgeranno direttamente al pubblico, aiutandolo a capire e riconoscere la reale posta in gioco per la Terra. E lo faranno evidenziando i comportamenti responsabili e quei piccoli gesti che ciascuno di noi può fare per aiutare il pianeta; ma anche svelando curiosità o dando informazioni su tutto ciò che riguarda il Pianeta e tutto ciò che lo sta rendendo sempre più vulnerabile. Il messaggio è semplice: "A piccoli passi, si raggiungono grandi traguardi". ■

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

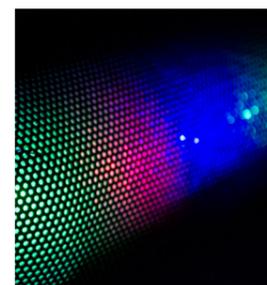


## GENERALE



1	1	1	3	Negramaro	Luna piena
2	2	2	4	Darin	Electric
3	3	2	10	Dotan	Louder
4	4	1	13	Alfa	Vai!
5	7	5	5	Zerb & The Chainsmoker..	Addicted
6		6	1	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
7	5	2	17	Jennifer Lopez feat. L..	Can't Get Enough
8	6	3	13	Ricchi e Poveri	Ma non tutta la vita
9	10	9	5	Gigi D'agostino, Boost..	Shadows Of The Night
10	9	9	3	Malika Ayane	Sottosopra

## EMERGENTI



1	1	1	3	Cioffi	EX
2	2	1	5	Berna	Sei nell'aria
3	4	1	114	Rhove	Shakerando
4	6	1	7	Teseghella	Benone
5	3	2	5	ceneri	Ritornero
6	10	4	7	Icy Subzero	I Can Fly
7	9	1	54	Colla Zio	Non mi va
8	8	1	55	Olly	Polvere
9		2	51	Bresh, Shune	Guasto d'amore
10		10	1	Laetum	Pezzi di...

## ITALIANI



1	4	1	3	Negramaro	Luna piena
2	2	1	8	Tananai	Veleno
3	1	1	4	Rose Villain feat. Guè	Come un tuono
4		4	1	Kolors, The	KARMA
5	3	3	7	bnkr44, Pino D'Angiò	Ma che idea
6	8	6	4	Rhove	Alè
7	7	7	2	Coma_Cose	Malavita
8		8	1	Emma	Femme Fatale
9	5	5	10	Lazza	100 messaggi
10	10	10	2	Noemi	Non ho bisogno di te

## UK



1	1	4	Perrie	Forget About Us
2	6	4	Dasha	Austin
3	2	18	Teddy Swims	Lose Control
4	4	2	Sabrina Carpenter	Espresso
5	5	5	Hozier	Too Sweet
6	3	19	Noah Kahan	Stick Season
7	9	8	Benson Boone	Beautiful Things
8	8	3	Taylor Swift feat. Pos..	Fortnight
9	11	11	Calvin Harris x Rag'n'..	Lovers In A Past Life
10	7	12	Beyoncé	Texas Hold 'Em

## INDIPENDENTI



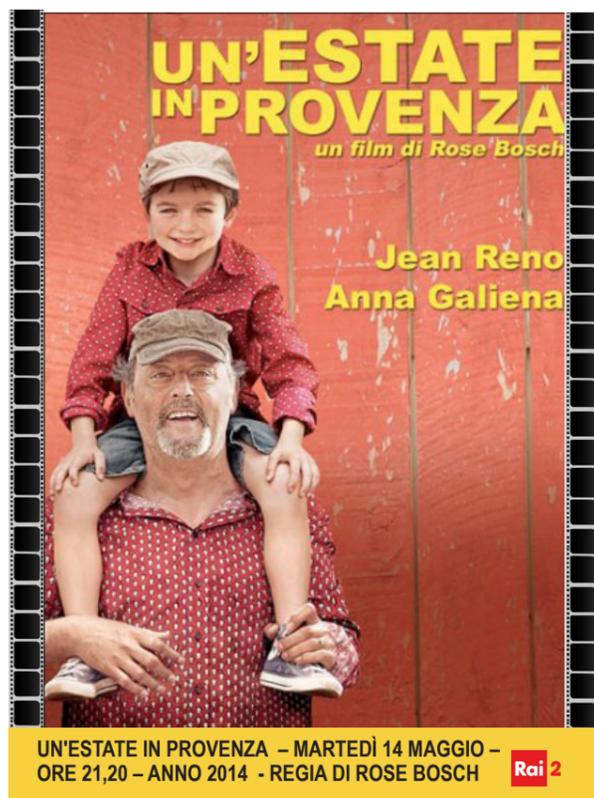
1	1	1	3	Negramaro	Luna piena
2	2	2	4	Darin	Electric
3	3	2	10	Dotan	Louder
4	4	1	13	Alfa	Vai!
5	7	5	5	Zerb & The Chainsmoker..	Addicted
6		6	1	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
7	5	2	17	Jennifer Lopez feat. L..	Can't Get Enough
8	6	3	13	Ricchi e Poveri	Ma non tutta la vita
9	10	9	5	Gigi D'agostino, Boost..	Shadows Of The Night
10	9	9	3	Malika Ayane	Sottosopra

## EUROPA



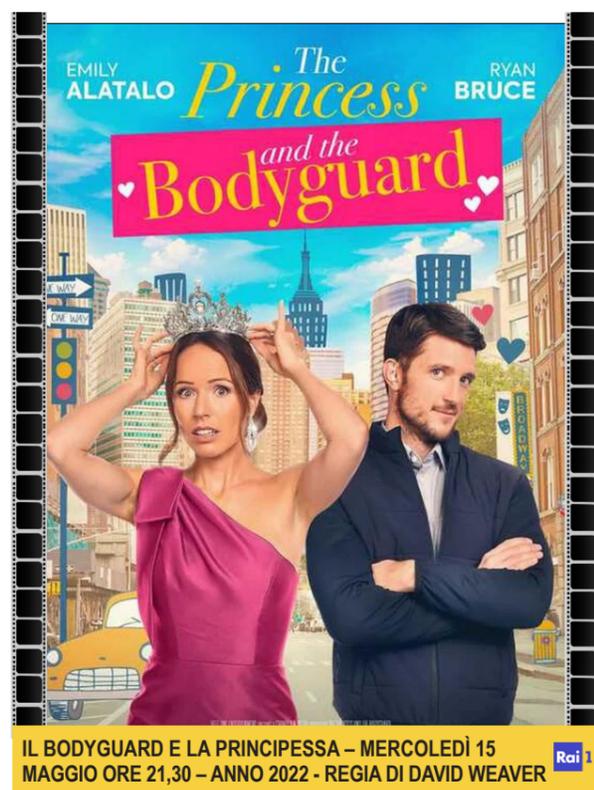
1	1	8	Beyoncé	Texas Hold 'Em
2	2	8	Benson Boone	Beautiful Things
3	3	12	Cyril	Stumblin' In
4	5	9	Dua Lipa	Training Season
5	4	12	Kygo & Ava Max	Whatever
6	6	19	Teddy Swims	Lose Control
7	8	1	David Guetta & OneRepu..	I Don't Wanna Wait
8	7	25	Dua Lipa	Houdini
9	10	6	Lost Frequencies feat...	Head Down
10	12		Artemas	I Like The Way You Kis

# CINEMA IN TV



Léa, Adrien e il fratellino Théo, parigini, vengono condotti in vacanza per due mesi nella campagna provenzale dalla nonna Irène. Lì vive anche Paul, il nonno olivicoltore, che non hanno mai conosciuto, per via di una vecchia rottura familiare. Una casa in mezzo al nulla, senza illuminazione notturna, dove si cucina a base di aglio e non si guarda la televisione ma "è lei che guarda noi" - come sentenza il burbero Paul - non è esattamente quello che Léa e Adrien sognavano per l'estate, ma il luogo, e i suoi abitanti, sapranno sorprenderli. Versione audio speciale per i non vedenti.

La principessa Amelia si è innamorata dell'artista che ha disegnato il suo ritratto. Per rivederlo, organizza un viaggio a Los Angeles, con la scusa di andare a trovare suo zio. Sul posto incontra così Grady, la guardia del corpo a cui viene contro voglia affidata. Durante un viaggio insieme attraverso gli Stati Uniti, i due avranno modo di conoscersi e finiranno per innamorarsi. Con Philippa Northeast, Brant Daugherty, Sarah-Jane Redmond, Vincent Gale, Versione audio speciale per i non vedenti.



Provincia di Piacenza, anni Sessanta. Aldo Braibanti è un intellettuale con un gran seguito tra i giovani, che frequentano la sua "factory" dove si recita, si creano installazioni artistiche, si scrivono poesie. Fra i suoi adepti c'è Riccardo, che sogna di essere apprezzato dal suo maestro ma che da lui riceve solo critiche. Un giorno Riccardo porta con sé il fratello Ettore, che ha scovato una di quelle formiche che Braibanti, anche mirmecologo, colleziona in una teca. E l'intellettuale dimostra subito gratitudine e stima verso quel ragazzo intelligente e gentile. Ma anche un'attrazione, presto reciprocata dal ragazzo, che gli costerà la libertà e la carriera: perché Braibanti è anche un omosessuale dichiarato. Versione audio speciale per i non vedenti

Fabio Rovazzi è un 24enne neolaureato in Scienze della Comunicazione che vive nella Milano "con vista sul futuro". Fabio è alla ricerca di un impiego che rispetti i suoi criteri etici, ma sa che il suo punto debole è la fiducia, tanto quella in se stesso quanto quella (per lo più mal riposta) negli altri. Il suo coinquilino pugliese Nicola, invece, ha ben presente la situazione della loro generazione e si accontenta di fare il fattorino per un ristorante giapponese. Un colloquio presso una grande azienda del Centro Direzionale accende le speranze di Fabio per poi umiliarle di nuovo: il suo incarico sarà distribuire volantini. Attività che però Fabio esegue così diligentemente da essere selezionato dall'azienda per uno stage. Sarà l'inizio di una brillante carriera?



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

APRILE

1994



# COME ERAVAMO